

SERVICE CNDCEC S.R.L.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001**

RELAZIONE DI *RISK ASSESSMENT*

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CHECK UP AZIENDALE E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AZIENDALI	3
3. L'INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO-REATO	11
4. IL RISK ASSESSMENT: LA RILEVAZIONE DI PROBABILITÀ ED IMPATTO	14
5. PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO	22

1. Premessa

Ai fini della redazione del Modello organizzativo, di gestione e controllo, risulta fondamentale la mappatura delle attività di SERVICE CNDCEC S.r.l. (di seguito, “SERVICE” o la “Società”) nel cui ambito possono essere commessi reati, con l’obiettivo di individuare i processi “sensibili” in relazione alle tipologie di illecito previste dal Decreto 231 (art. 6, co. 2, lett. a).

L’identificazione delle attività e dei processi operativi maggiormente a “rischio 231” scaturisce da un’attività di *risk assessment* effettuata in seguito all’acquisizione e analisi di documentazione aziendale. La metodologia seguita ha previsto dapprima la scomposizione delle *operations* dell’Ente nelle aree e nei processi più significativi; in secondo luogo, è avvenuta l’identificazione delle aree e/o dei processi potenzialmente esposti al rischio di commissione degli illeciti contemplati dalla norma (“processi sensibili”) e del relativo *process owner* (“*as-is analysis*”).

Infine, si è passati alla valutazione vera e propria del rischio a cui tali attività e processi sono esposti, sulla base delle loro attuali modalità di svolgimento (“*risk assessment*”), confrontando il livello di attuale efficacia preventiva del sistema normativo, organizzativo, autorizzativo e del sistema di controlli interno con uno stato “ideale” e con la soglia di **rischio** ritenuta **accettabile**: questa “*gap analysis*” ha portato ad individuare alcune criticità o “gap” lì dove le modalità di gestione attuale non risultavano essere opportunamente strutturate, per ridurre ad un livello tollerabile il rischio di commissione dei reati.

2. Check up aziendale e individuazione delle aree aziendali

La prima fase del succitato processo di *risk assessment*, effettuato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è costituita da un’attività di *check-up* aziendale, realizzata allo scopo di approfondire la conoscenza generale della struttura organizzativa oggetto di analisi (es.: settore di appartenenza, organigramma, procedure, natura giuridica, ecc.).

<i>Check list: documentazione analizzata</i>

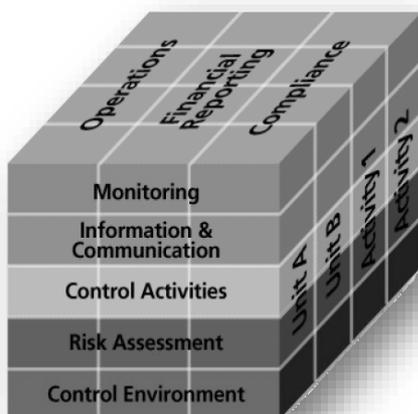
- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Atto Costitutivo e Statuto- Visura CCIAA Roma, 07/02/2018- Bilancio e relazione sulla gestione anno 2014- Bilancio e relazione sulla gestione anno 2015- Bilancio e relazione sulla gestione anno 2016- Elenco consulenti- Dotazione organica- Organigramma aziendale- Regolamento per la formazione e gestione dell’Albo dei fornitori, 26 settembre 2017- Regolamento Acquisti- Codice Etico e sistema disciplinare ex 231/2001, delibera CdA 07/03/2016- Piano triennale anticorruzione 2016-2018, delibera CdA 07/03/2016 |
|--|

Valutazione del sistema di controllo interno

In seguito al check-up aziendale di tipo generale, si è proceduto alla valutazione del sistema di controllo esistente (SCI), al fine di apprezzarne l'adeguatezza e l'efficacia e suggerire eventuali azioni correttive e/o migliorative da apportare. In particolare, tale fase è stata svolta attraverso l'analisi dei singoli elementi che, sulla base del modello proposto dallo standard internazionale definito *CoSO Report*, compongono un adeguato sistema di controllo interno, vale a dire:

1. ambiente di controllo;
2. valutazione dei rischi;
3. attività di controllo;
4. informazione e comunicazione;
5. monitoraggio.

I dati e i documenti raccolti hanno consentito di elaborare un giudizio relativo a ciascuna delle componenti del SCI, alle quali è stato assegnato un punteggio numerico secondo una scala di **valori da 0 a 10**, dove 10 esprime il massimo livello di efficacia.



Ambiente di controllo

L'ambiente costituisce la base per tutti gli altri componenti del SCI. L'integrità, i valori etici, il comportamento del management, l'impegno e le capacità di guida dello stesso determinano il livello di sensibilità del personale fornendo disciplina ed organizzazione nonché integrità e valori etici.

Gli individui, le loro qualità individuali, la loro integrità, i loro valori etici, la loro competenza, e l'ambiente nel quale operano sono l'essenza stessa di qualsiasi organizzazione. Essi sono il motore che aziona l'azienda e le fonda su cui essa poggia per questo motivo la direzione e gli organi di governance devono trasmettere il messaggio che l'integrità dell'azienda non può essere oggetto di compromessi. Il «comportamento esemplare del vertice» deve essere il messaggio trasmesso e recepito a tutti i livelli aziendali e quindi lo stile con cui gli organi di governance opera, delega responsabilità e poteri deve essere appropriato.

Dalle interviste effettuate e dall'analisi della documentazione dell'Ente è stato attribuito il seguente:

Punteggio ambiente di controllo SERVICE CNDCEC S.r.l.: 7,5/10.

Valutazione dei rischi

Ogni azienda deve essere consapevole dei rischi esterni ed interni che incontra e che deve affrontare nel raggiungimento degli obiettivi. Essa deve porsi obiettivi strategici e specifici per attività commerciali, finanziarie, di produzione, di marketing ed altre; tali attività devono essere reciprocamente integrate in modo che l'organizzazione possa operare in modo coordinato ed armonico. Essa deve anche attivare i meccanismi che consentono di individuare analizzare e gestire i rischi relativi.

Dalle interviste effettuate e dall'analisi della documentazione dell'Ente (con particolare riferimento al PTCP) è stato attribuito il seguente:

Punteggio valutazione dei rischi SERVICE CNDCEC S.r.l.: 7,5/10.

Attività di controllo

Le varie attività di controllo sono attuate in tutta l'organizzazione ed a tutti i livelli. Esse comprendono una serie di attività diverse che discendono dal principio della separazione dei compiti; quindi autorizzazioni ed approvazioni, protezione dei beni aziendali, confronti di dati.

Le attività di controllo garantiscono agli Organi di governance che le direttive e lo spirito etico dell'azienda siano attuati e seguiti nella pratica.

Con l'attività di controllo si favorisce l'applicazione di procedure necessarie per far fronte ai rischi che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Inoltre, giova ricordare anche in questo campo l'assoggettamento a direzione e controllo da parte del socio unico, che svolge fundamentalmente attività di controllo analogo, in base alla quale le azioni di controllo appaiono congrue ed adeguate.

Dalle interviste effettuate e dall'analisi della documentazione dell'Ente è stato attribuito il seguente:

Punteggio attività di controllo SERVICE CNDCEC S.r.l.: 7,5/10.

Informazione e comunicazione

Il sistema informativo ed in senso lato le comunicazioni aziendali devono mettere in grado gli organi di governance e tutti i livelli aziendali di assolvere le proprie funzioni.

Il personale deve essere messo in grado di assolvere ai propri compiti ed essere adeguatamente edotto sull'importanza del proprio operato all'interno della struttura aziendale.

In questo modo le informazioni faranno parte di un sistema integrato per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Intorno alle suddette attività di controllo si collocano i sistemi di comunicazione ed informazione per tutti i settori dell'azienda. Questi consentono al personale la raccolta e lo scambio delle informazioni necessarie alla gestione ed al controllo. I sistemi di informazione e controllo devono essere in grado di individuare e raccogliere le informazioni significative e rilevanti per trasmetterle al personale in modo chiaro per permettere allo stesso di interpretarle ed assolvere ai compiti assegnati.

Dalle interviste effettuate e dall'analisi della documentazione dell'Ente è stato attribuito il seguente:

Punteggio informazione e comunicazione SERVICE CNDCEC S.r.l.: 7/10.

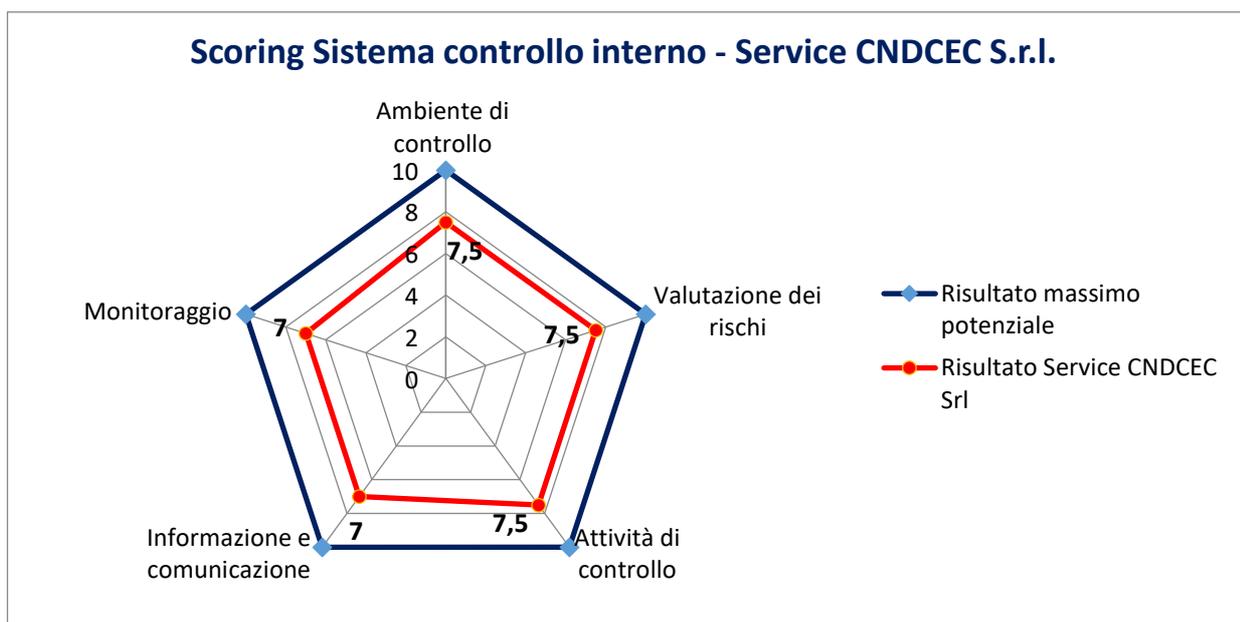
Monitoraggio

Deve essere instaurato all'interno dell'azienda un sistema di controllo e supervisione continua delle procedure che devono essere valutate ed eventualmente aggiornate. Il controllo può essere continuo (eseguito dagli utenti) o periodico (eseguito dagli organi di vigilanza). La consistenza del monitoraggio sarà determinata dalla valutazione dei rischi e dalla validità dei controlli.

Sempre e comunque eventuali carenze, disfunzioni od anomalie dovranno essere segnalate agli organi di governance. L'intero processo deve essere monitorato adeguatamente apportandovi le eventuali modifiche richieste dalle circostanze. In tal modo il sistema può reagire rapidamente in funzione dei cambiamenti che si verificano nel contesto operativo.

Punteggio monitoraggio SERVICE CNDCEC S.r.l.: 7/10.

Dal confronto tra il punteggio attribuito in riferimento alla singola componente e la soglia massima potenzialmente raggiungibile, è stato possibile ricavare uno *score globale* che consente di ottenere un **punteggio complessivo sul SCI della SERVICE CNDCEC S.r.l. pari a 36,5/50**, come sintetizzato nel grafico seguente.



Individuazione delle aree / funzioni aziendali

In sede di valutazione del sistema di controllo interno, sono state esaminate le aree operative e l'organigramma della Società. Dall'analisi della struttura organizzativa esistente, si è ottenuta la mappatura delle seguenti funzioni:

1. Consiglio di Amministrazione
2. Amministratore Delegato
3. Collegio sindacale
4. Amministrazione
5. Contabilità
6. Risorse umane
7. Legale, anticorruzione e trasparenza
8. Sistemi informativi
9. Ufficio rimborsi spese
10. Supporto segreteria internazionale
11. Personale operativo

La “sensibilità” delle aree in relazione a ciascuno dei **reati-presupposto previsti dalla normativa** è stata valutata in seguito all’individuazione degli illeciti che possono potenzialmente verificarsi con riferimento alla gestione operativa della Società; è stato possibile, di conseguenza, identificare più specificamente attività sensibili all’interno dei processi operativi esposte al rischio di commissione dei reati identificati, che sono state associate alle suddette funzioni aziendali. La valutazione preliminare di *check-up aziendale* e l’analisi dell’attività operativa che l’azienda concretamente svolge hanno consentito di circoscrivere l’effettiva procedura di *risk assessment* in ottica 231 solo alle classi di reato in relazione alle quali esiste un **fondato rischio di commissione**, escludendo quelle che solo astrattamente possono riguardare la Società, sulla base dell’attività svolta, del settore di appartenenza, della struttura organizzativa, dell’assetto societario, delle modalità di gestione delle operazioni, e soprattutto dei presidi di controllo esistenti.

Pertanto, le **categorie di illeciti** per le quali esiste una effettiva probabilità di realizzazione, comprese nella presente attività di *risk assessment*, sono le seguenti:

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001); 2. delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001); 3. delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001); 4. reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001); 5. reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001). |
|---|

Il rischio di commissione dei reati di cui ai restanti articoli del D. Lgs. 231/2001:

- *25-bis: Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento*
- *25-quater: Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*
- *25-quater.1: Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*
- *25-quinquies: Delitti contro la personalità individuale*
- *25-sexies: Abusi di mercato*
- *Art. 25-septies: Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*
- *25-novies: Delitti in materia di violazione del diritto d'autore*
- *25-decies: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*
- *25-undecies: Reati ambientali*
- *25-duodecies: Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare*
- *25-terdecies: Razzismo e xenofobia*

nonché dei reati transnazionali previsti dall'art. 10 della L.146/2006, per quanto non si possa escludere *tout court*, è stato ritenuto trascurabile o **al di sotto della soglia di rischio accettabile.**

TABELLA RIEPILOGATIVA

D.Lgs. 231/2001	TIPOLOGIA DI REATO ex. D.Lgs 231/2001	Area a rischio	Parte Speciale
<i>Art. 24</i>	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico	SI	Sezione A
<i>Art. 24-bis</i>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	SI	Sezione B
<i>Art. 24-ter</i>	Delitti di criminalità organizzata	NO	-
<i>Art. 25</i>	Concussione e corruzione	SI	Sezione A
<i>Art. 25-bis</i>	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	NO	-
<i>Art. 25-bis.1</i>	Delitti contro l'industria e il commercio	NO	-
<i>Art. 25-ter</i>	Reati societari	SI	Sezione C
<i>Art. 25-quater</i>	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	NO	-
<i>Art. 25-quater.1</i>	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	NO	-
<i>Art. 25-quinquies</i>	Delitti contro la personalità individuale	NO	-
<i>Art. 25-sexies</i>	Abusi di mercato	NO	-
<i>Art. 25-septies</i>	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	NO	
<i>Art. 25-octies</i>	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	SI	Sezione D
<i>Art. 25-novies</i>	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	NO	-
<i>Art. 25-decies</i>	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	NO	-
<i>Art. 25-undecies</i>	Reati ambientali	NO	-
<i>Art. 25-duodecies</i>	Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare	NO	-
<i>Art. 25-terdecies</i>	Razzismo e xenophobia	NO	-

Si evidenzia specificamente come, in merito ai reati di criminalità organizzata, non si è resa necessaria l'elaborazione di una apposita sezione della Parte Speciale, in quanto i presidi in essere all'interno dell'ente consentono di ritenere che il rischio connesso a tali fattispecie ricada al di sotto della soglia di rischio accettabile.

Dalla **tabella processi / funzioni aziendali coinvolte / tipologie di reato** riportate di seguito si può comprendere la concentrazione dei reati per ogni processo, nonché l'individuazione dei soggetti coinvolti e quindi una rappresentazione quali-quantitativa dei risultati ottenuti, che verranno meglio approfonditi nel prosieguo.

3. L'individuazione dei processi a rischio-reato

Di seguito è stato elaborato l'elenco dei processi risultati sensibili in relazione alle tipologie di illeciti previste dal Decreto ai quali si ritiene che la Società sia esposta. Ovviamente, l'esposizione dei singoli processi operativi è stata valutata non in ottica generale, bensì in relazione alle peculiarità della normativa, in base alla quale, affinché un soggetto giuridico possa essere ritenuto responsabile, è necessario che il reato sia commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.

La fase preliminare della procedura di *risk assessment* ha portato a individuare un insieme di processi operativi che potrebbero dar luogo a uno degli illeciti contemplati nel Decreto.

I **PROCESSI E LE ATTIVITÀ SENSIBILI** da considerare rilevanti ai sensi del Decreto e che sono disciplinati dai principi e dai dettami del presente Modello sono riportati di seguito:

1. Gestione contabilità e predisposizione bilancio

- a) Scritture contabili di periodo
- b) Riconciliazioni bancarie
- c) Scritture contabili di chiusura
- d) Determinazione ammortamenti, ratei e risconti e finalizzazione delle scritture di chiusura
- e) Redazione del bilancio d'esercizio
- f) Registrazione e pagamento fatture
- g) Gestione della cassa aziendale
- h) Elaborazione budget previsionali e consuntivi
- i) Gestione carte di credito

2. Gestione rimborsi spese

- a) autorizzazione alle trasferte
- b) verifica giustificativi di spesa
- c) pagamento rimborsi spese

3. Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici

- a) Ispezioni, verifiche e controlli;
- b) Rilascio autorizzazioni, licenze, accesso a finanziamenti, ecc..

4. Gestione flussi finanziari

- a) Gestione acquisti
- b) Selezione fornitori
- c) Pagamento fornitori
- d) Pagamento stipendi e relativa registrazione
- e) Movimentazioni finanziarie
- f) Predisposizione documentazione contabile e finanziaria

5. Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori

- a) Raccolta, controllo e aggregazione dei fabbisogni
- b) Valutazione sullo strumento di affidamento
- c) Individuazione dei soggetti da invitare (per le procedure sotto soglia)
- d) Verifica procedure di affidamento diretto
- e) Definizione delle strategie di gara e delle modalità di aggiudicazione
- f) Definizione dei requisiti di partecipazione
- g) Individuazione dei criteri di aggiudicazione
- h) Redazione, approvazione e pubblicazione dell'avviso o del bando
- i) Nomina della commissione aggiudicatrice
- j) Valutazione delle offerte con verifica dell'eventuale anomalia
- k) Verifica della regolare esecuzione dei contratti in corso d'opera e al termine della fornitura
- l) Autorizzazione al pagamento
- m) Contabilizzazione del pagamento

6. Selezione, amministrazione del personale e adempimenti connessi

- a) Gestione dei rapporti con gli organi competenti in materia di infortuni, malattie sul lavoro e assunzioni
- b) Compilazione delle dichiarazioni contributive, fiscali e versamento dei contributi previdenziali ed erariali
- c) Gestione rapporti con gli organi competenti in caso di ispezioni/accertamenti effettuati dai funzionari pubblici
- d) Predisposizione e trasmissione e, comunque, contatto con gli organi competenti, della documentazione necessaria all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata
- e) Gestione anagrafica dipendenti (modifica dati anagrafici, retributivi, ecc.)

- f) Gestione presenze, permessi, ferie e straordinari
- g) Pagamento stipendi e relativa registrazione

7. Gestione sistemi informativi

- a) Gestione dell'attività di manutenzione dei sistemi esistenti e dell'attività di elaborazione dei dati;
- b) Gestione della sicurezza informatica sia a livello fisico che a livello logico;
- c) Attività di back-up dei dati e degli applicativi.

4. Il risk assessment: la rilevazione di probabilità ed impatto

Più in dettaglio, oltre al mero grado di coinvolgimento delle aree aziendali rispetto ai reati presupposto individuati, il processo di *risk assessment* è proseguito valutando il rischio di commissione di reati sulla base di due parametri fondamentali:

- **probabilità** che l’illecito possa effettivamente verificarsi;
- **impatto** derivante per la Società dalla commissione del reato, stabilito sulla base delle sanzioni comminabili per ciascun illecito, conferendo particolare rilevanza alla possibilità di subire sanzioni di tipo interdittivo, le quali potrebbero avere un effetto estremamente dannoso per la gestione stessa della Società.

Il processo valutativo in questione è stato esplicitato nella **Matrice di risk assessment**: il rischio di commissione di uno dei reati presupposto, vale a dire la probabilità di accadimento dell’illecito, è determinato attraverso il rapporto tra le fattispecie di reato effettivamente a rischio ed il totale dei processi considerati "sensibili" per la SERVICE.

Il risultato di tale analisi è considerato come una misura del **rischio “lordo”** relativo al verificarsi di un comportamento criminoso: al fine di giungere a una valutazione della più specifica ed effettiva probabilità di commissione di uno dei reati (rischio netto), è stata valutata la presenza di appositi presidi di controllo nonché l’efficacia del sistema di controllo esistente nell’ambito di ciascuna delle attività individuate alla luce delle informazioni acquisite in relazione, tra gli altri, ai seguenti elementi:

- modalità di gestione e formalizzazione dei processi aziendali;
- idoneità dei protocolli esistenti ad evitare l’insorgere di comportamenti “devianti”;
- grado di segregazione delle funzioni;
- livello di tracciabilità delle operazioni.

In base all’analisi di tali fattori, è stato possibile stimare la probabilità che, nell’ambito di alcune attività, possano essere commessi i reati identificati.

Il passaggio dal rischio lordo al rischio netto è stato effettuato attraverso l’applicazione di un **coefficiente di ponderazione** così determinato:

Efficacia dei presidi di controllo esistenti	Coefficiente di ponderazione
Nulla	1
Bassa	0,8
Media	0,6
Alta	0,4

Per ciò che concerne l’impatto, come già evidenziato, il suo *assessment* è stato effettuato avendo riguardo all’ammontare delle sanzioni pecuniarie massime applicabili, nonché alla eventuale comminazione di sanzioni interdittive alle quali la Società potrebbe essere assoggettata (se previste per lo specifico reato). Attraverso un iter valutativo così implementato, è stato possibile altresì giungere ad una stima della **esposizione al rischio reato** relativa a ciascuna dei processi presi in considerazione (sulle colonne): tale parametro è frutto della interazione tra impatto e probabilità e fornisce, dunque, una

misura sintetica ed esplicativa del “danno” al quale la Società risulta intrinsecamente esposta nello svolgimento dei propri processi aziendali.

La combinazione tra rilevanza dei rischi, efficacia dei controlli esistenti e livello di accettabilità desiderato, evidenzia la c.d. gap analysis dalla quale emergerà l’action plan da seguire nelle procedure aziendali individuate all’interno di ciascuna parte speciale del modello.

Scala valori ESPOSIZIONE AL RISCHIO NETTA (probabilità * impatto)

<i>Rischio</i>	<i>Valore</i>
Basso	Da 0 a 5
Medio	Da 5,1 a 10
Alto	> di 10

In definitiva, dall’interpretazione dei risultati ottenuti, si evince dalle tabelle di seguito riportate come tra i **processi che mostrano una esposizione al rischio alta (ovvero > di 10)** particolare attenzione debba essere posta ai seguenti:

- n.1 - Gestione contabilità e predisposizione bilancio e comunicazioni sociali
- n.3 - Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici
- n.4 – Gestione Flussi finanziari
- n. 5 – Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori

CATEGORIE DI REATI			Sanzioni pecuniarie		Sanzioni interdittive		5	PROCESSI A RISCHIO							RISCHIO									
			numero	valore	lett.	tipo	valore	Gestione contabilità e predisposizione bilancio e altre comunicazioni sociali	Gestione rimborsi spese	Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici	Gestione flussi finanziari	Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori	Selezione, amministrazione del personale e adempimenti connessi	Gestione sistemi informativi										
Service Cndcec S.r.l. Valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01					a	a) interdizione dall'esercizio dell'attività	200														tra 0 e 5	rischio basso		
			fino a	250	33,00	b	b) sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito								140							tra 5,1 e 10	rischio medio	
			fino a	650	67,00	c	c) divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio								160								> 10	rischio alto
			fino a	1000	100	d	d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi								120									
						e	e) divieto di pubblicizzare beni o servizi	80																
Coeff. ponderazione			25%		75%		700	NUMERO PROCESSO							100									
Art. D.Lgs. 231	Rif.to normativo	Descrizione reato	sanzioni in quote previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Pecun.	interdizioni previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Interditt.	Impatto ponderato TOTALE	1	2	3	4	5	6	7	Processi interessati (probabilità)	Esposizione al rischio (prob. * impatto)								
art.24		Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico																						
					1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote. 2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità, si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote. 3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).																			
	art 316-bis	Malversazione a danno dello Stato	fino a 600	67,00	c 160 d 120 e 80	30,86	39,89	x		x	x	x			57,14%	22,80								
	art 316-ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	fino a 600	67,00	c 160 d 120 e 80	30,86	39,89	X		x	x	x	x		71,43%	28,49								
	art. 640	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o di comunità europee (art. 640 comma 2 n. 1 c.p.)	fino a 600	67,00	c 160 d 120 e 80	30,86	39,89	x		x	x	x	x		71,43%	28,49								
	art. 640 bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	fino a 600	67,00	c 160 d 120 e 80	30,86	39,89	X		x	x	x	x		71,43%	28,49								
	art. 640 ter	Frode informatica	fino a 600	67,00	c 160 d 120 e 80	30,86	39,89							x	14,29%	5,70								
5		TOTALE					39,89	4	0	4	4	4	3	1	54,29%	21,66								

CATEGORIE DI REATI			Sanzioni pecuniarie		Sanzioni interdittive		5	PROCESSI A RISCHIO							RISCHIO		
			numero	valore	lett.	tipo	valore	Gestione contabilità e predisposizione bilancio e altre comunicazioni sociali	Gestione rimborsi spese	Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici	Gestione flussi finanziari	Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori	Selezione, amministrazione del personale e adempimenti connessi	Gestione sistemi informativi	tra 0 e 5	rischio basso	
Service Cndcec S.r.l. Valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01					a	a) interdizione dall'esercizio dell'attività	200										
			fino a	250	33,00	b	b) sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito	140								tra 5,1 e 10	rischio medio
			fino a	650	67,00	c	c) divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio	160								> 10	rischio alto
			fino a	1000	100	d	d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi	120									
						e	e) divieto di pubblicizzare beni o servizi	80									
Coeff. ponderazione			25%		75%		700	NUMERO PROCESSO							100		
Art. D.Lgs. 231	Rif.to normativo	Descrizione reato	sanzioni in quote previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Pecun.	interdizioni previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Interditt.	Impatto ponderato TOTALE	1	2	3	4	5	6	7	Processi interessati (probabilità)	Esposizione al rischio (prob. * impatto)	
art 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote. 2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote. 3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote. 4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).															
art 491 bis	Documenti informatici	fino a 300	67,00	c d e	160 120 80	30,86	39,89								x	14,29%	5,70
art 615 ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
art 615 quater	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	fino a 300	67,00	b e	140 80	12,57	26,18								x	14,29%	3,74
art 617 quater	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
art 617 quinquies	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
art 635 bis	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
art 635 ter	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
art 635 quater	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
art 635 quinquies	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	da 100 a 500	67,00	a b e	200 140 80	36,00	43,75								x	14,29%	6,25
9	TOTALE						41,37	0	0	0	0	0	0	9	14,29%	5,91	

CATEGORIE DI REATI			Sanzioni pecuniarie		Sanzioni interdittive		5	PROCESSI A RISCHIO							RISCHIO	
Service Cndcec S.r.l. Valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01			numero	valore	lett.	tipo	valore	Gestione contabilità e predisposizione bilancio e altre comunicazioni sociali	Gestione rimborsi spese	Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici	Gestione flussi finanziari	Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori	Selezione, amministrazione del personale e adempimenti connessi	Gestione sistemi informativi	tra 0 e 5	rischio basso
			tra 5,1 e 10	rischio medio	> 10	rischio alto										
Coeff. ponderazione			25%		75%		700	NUMERO PROCESSO							100	
Art. D.Lgs. 231	Rif.to normativo	Descrizione reato	sanzioni in quote previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Pecun.	interdizioni previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Interditt.	Impatto ponderato TOTALE	1	2	3	4	5	6	7	Processi interessati (probabilità)	Esposizione al rischio (prob. * impatto)
Art 25		Concussione e corruzione	1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. 2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica a sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote. 3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote. 4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi alle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis. 5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno													
Art. 318	Corruzione per l'esercizio della funzione	fino a 200	33,00	nessuna	8,25			x		x	x	x	x		71,43%	5,89
Art 319	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	da 300 a 800	100,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	100,00		x		x	x	x			71,43%	71,43
Art 319 ter	Corruzione in atti giudiziari	comma 1 da 200 a 600 - comma 2 da 300 a 800	67,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	91,75		x		x			x		42,86%	39,32
Art 317	Concussione	da 300 a 800	100,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	100,00		x				x	x		42,86%	42,86
Art 319 quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	da 300 a 800	100,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	100,00		x				x	x		42,86%	42,86
Art 320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	da 300 a 800	100,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	100,00		x		x	x	x	x		71,43%	71,43
Art 322	Istigazione alla corruzione	commi 1 e 3 fino a 200 commi 2 e 4 da 200 a 800 - all'Ente da 300 a 800	67,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	91,75		x		x		x	x		57,14%	52,43
Art 322 bis	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	commi 1 e 3 fino a 200 commi 2 e 4 da 200 a 800 - all'Ente da 300 a 800	67,00	a) 200 b) 140 c) 160 d) 120 e) 80	100,00	91,75		x	x		x	x		57,14%	18 52,43	
8			TOTALE			85,44		8	1	5	4	7	7	0	50,00%	42,72

CATEGORIE DI REATI			Sanzioni pecuniarie		Sanzioni interdittive		5	PROCESSI A RISCHIO							RISCHIO	
			numero	valore	lett.	tipo	valore									
Service Cndcec S.r.l. Valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01					a	a) interdizione dall'esercizio dell'attività	200	Gestione contabilità e predisposizione bilancio e altre comunicazioni sociali	Gestione rimborsi spese	Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici	Gestione flussi finanziari	Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori	Selezione, amministrazione del personale e adempimenti commessi	Gestione sistemi informativi	tra 0 e 5	rischio basso
			fino a 250	33,00	b	b) sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito	140								tra 5,1 e 10	rischio medio
			fino a 650	67,00	c	c) divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico	160								> 10	rischio alto
			fino a 1000	100	d	d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi	120									
					e	e) divieto di pubblicizzare beni o servizi	80									
Coeff. ponderazione			25%			75%	700	NUMERO PROCESSO							100	
Art. D.Lgs. 231	Rif.to normativo	Descrizione reato	sanzioni in quote previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Pecun.	interdizioni previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Interditt.	Impatto ponderato TOTALE	1	2	3	4	5	6	7	Processi interessati (probabilità)	Esposizione al rischio (prob. * impatto)
Art. 25 ter		Reati societari	a) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote; a-bis) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote; b) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote; d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentotrenta quote; f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote; h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote; o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote; p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote; q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote; r) per il delitto di agiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote; s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote; s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e, nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote. Si applicano altresì le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2. 3. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.													
Art 2621 cc	False comunicazioni sociali	da 200 a 400	67,00	nessuna		16,75	x	x	x	x	x	x	x	x	100,00%	16,75
Art 2622 cc	False comunicazioni sociali delle società quotate	da 150 a 400	67,00	nessuna		16,75										
Art 2621bis cc	Fatti di lieve entità	da 100 a 200	33,00	nessuna		8,25	x	x	x	x	x	x	x	x	100,00%	8,25
Art 2625 cc	Impedito controllo	da 100 a 180	33,00	nessuna		8,25	x		x					x	42,86%	3,54
Art 2626 cc	Indebita restituzione dei conferimenti	da 100 a 180	33,00	nessuna		8,25	x			x					28,57%	2,36
Art 2627 cc	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	da 100 a 130	33,00	nessuna		8,25	x			x					28,57%	2,36
Art 2628 cc	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	da 100 a 180	33,00	nessuna		8,25	x								14,29%	1,18
Art 2629 cc	Operazioni in pregiudizio dei creditori	da 150 a 330	67,00	nessuna		16,75	x				x				28,57%	4,79
Art 2632 cc	Formazione fittizia del capitale	da 100 a 180	33,00	nessuna		8,25	x				x				28,57%	2,36
Art 2635 cc	Corruzione tra privati	da 400 a 600	67,00	a 200 b 140 c 160 d 120 e 80	100,00	91,75	x	x			x		x		71,43%	65,54
Art 2635 bis cc	Istigazione alla corruzione tra privati	da 200 a 400	67,00	a 200 b 140 c 160 d 120 e 80	100,00	91,75	x				x		x		57,14%	52,43
Art 2636 cc	Illecita influenza sull'assemblea	da 150 a 330	67,00	nessuna		16,75	x								14,29%	2,39
Art. 2637 cc	Agiotaggio	da 200 a 500	67,00	nessuna		16,75	x			x					28,57%	4,79
Art 2638 cc	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	da 200 a 400	67,00	nessuna		16,75	x								28,57%	4,79
14		TOTALE				23,82	12	3	4	8	4	4	3		24,68%	5,88

CATEGORIE DI REATI			Sanzioni pecuniarie		Sanzioni interdittive		5	PROCESSI A RISCHIO							RISCHIO			
			numero	valore	lett.	tipo	valore	Gestione contabilità e predisposizione bilancio e altre comunicazioni sociali	Gestione rimborsi spese	Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici	Gestione flussi finanziari	Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori	Selezione, amministrazione del personale e adempimenti connessi	Gestione sistemi informativi	tra 0 e 5	rischio basso		
Service Cndcec S.r.l. Valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01					a	a) interdizione dall'esercizio dell'attività	200											
			fino a	250	33,00	b	b) sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito	140								tra 5,1 e 10	rischio medio	
			fino a	650	67,00	c	c) divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio	160										
			fino a	1000	100	d	d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi	120										
						e	e) divieto di pubblicizzare beni o servizi	80										
Coeff. ponderazione			25%		75%		700	NUMERO PROCESSO							100			
Art. D.Lgs. 231	Rif.to normativo	Descrizione reato	sanzioni in quote previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Pecun.	interdizioni previste x il reato in oggetto	Impatto (danno ente) da sanz. Interditt.	Impatto ponderato TOTALE	1	2	3	4	5	6	7	Processi interessati (probabilità)	Esposizione al rischio (prob. * impatto)		
Art 25 octies		Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio																
			1. In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648 bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote. 2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni. 3. In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.															
Art 648	Ricettazione	da 200 a 1000	100,00	a 200 b 140 c 160 d 120 e 80	100,00	100,00	x			x						42,86%	42,86	
Art 648 bis	Riciclaggio	da 200 a 1000	100,00	a 200 b 140 c 160 d 120 e 80	100,00	100,00	x	x	x	x	x					71,43%	71,43	
Art 648 ter	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	da 200 a 1000	100,00	a 200 b 140 c 160 d 120 e 80	100,00	100,00	x	x	x	x	x					71,43%	71,43	
Art 648 ter1	Autoriciclaggio	da 200 a 1000	100,00	a 200 b 140 c 160 d 120 e 80	100,00	100,00	x	x	x	x	x					71,43%	71,43	
4			TOTALE			100,00	4	3	4	3	4	0	0		64,29%	64,29		

Service Cndcec S.r.l.: Matrice di risk assessment ex D.Lgs. 231/2001

Gestione contabilità e predisposizione bilancio e altre comunicazioni sociali	Gestione rimborsi spese	Gestione rapporti con Amministrazione Finanziaria e altri soggetti pubblici	Gestione flussi finanziari	Ciclo passivo, gestione acquisti e selezione fornitori	Selezione, amministrazione del personale e adempimenti connessi	Gestione sistemi informativi	tra 0 e 5	rischio basso (ACCETTABILE)
							tra 5,1 e 10	rischio medio
							> 10	rischio alto
1	2	3	4	5	6	7		

Art. D.Lgs. 231/2001	CATEGORIE DI REATI	IMPATTO	n. max reati	Matching categoria di reato / processi a rischio: n° fattispecie di reato possibili							Probabilità	Esposizione media al rischio-reato
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico	39,89	5	4	0	4	4	4	3	1	54%	21,66
Art. 24 bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	41,37	9	0	0	0	0	0	0	9	14%	5,91
Art. 25	Concussione e corruzione	85,44	8	8	1	5	4	7	7	0	50%	42,72
Art. 25 ter	Reati societari	23,82	14	12	3	4	8	4	4	3	25%	5,88
Art 25 octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	100,00	4	4	3	4	3	4	0	0	64%	64,29

RISCHIO "LORDO" (probabilità)	70%	18%	43%	48%	48%	35%	33%
Efficacia presidi esistenti (n=1; b=0,8; m=0,6; a=0,4)	m	a	m	a	m	a	m
RISCHIO NETTO (probabilità)	42%	7%	26%	19%	29%	14%	20%
ESPOSIZIONE "LORDA" (impatto*probabilità)	47,6	18,2	38,4	32,6	42,7	21,1	10,9
ESPOSIZIONE NETTA (impatto*probabilità)	28,5	7,3	23,1	13,1	25,6	8,4	6,5

5. Principi generali di controllo

I principi generali di controllo da applicare ai processi aziendali individuati come “sensibili”, in relazione al rischio di commissione di uno dei reati presupposto, sono di seguito riportati.

1. Chiara identificazione e responsabilità di ciascuna operazione/processo

La responsabilità di ogni operazione/processo aziendale deve essere chiaramente definita e conosciuta all'interno dell'organizzazione.

2. Segregazione di funzioni/attività all'interno di ciascuna operazione/processo

Le diverse attività in cui si articola ciascuna operazione/processo non devono essere svolte da un unico soggetto. Il coinvolgimento di esponenti aziendali diversi disincentiva, infatti, la commissione di reati o irregolarità e, comunque, consente una puntuale individuazione del soggetto cui ascrivere specifiche responsabilità.

3. Tracciabilità delle operazioni/atti

Ogni operazione o fatto gestionale posti in essere in relazione ai processi sensibili deve essere documentata in forma scritta (anche utilizzando lo strumento della e-mail), in modo che sia sempre possibile verificare l'iter in cui si è articolata ciascuna attività e individuare, ove necessario, i soggetti responsabili.

4. Evidenza formale dei controlli

I controlli effettuati all'interno di un processo devono lasciare una traccia documentale, così che si possa, anche in un momento successivo, verificarne lo svolgimento, identificare colui che lo ha posto in essere e valutarne l'operato.

5. Sistema di deleghe e procure

In ambito aziendale deve essere adottato un sistema di deleghe interne, per mezzo del quale a ciascun esponente aziendale siano attribuiti compiti e responsabilità nell'ambito della gestione delle diverse attività. È opportuno, altresì, garantire l'esistenza di un sistema di procure finalizzato al conferimento di poteri di firma e di spesa in capo ai diversi esponenti aziendali. Compatibilmente con la piena operatività societaria, il sistema di procure prevede, quantomeno per operazioni di valore significativo o rilevanti per la Società, un meccanismo di firme congiunte.

6. Adozione e implementazione di specifiche procedure/protocolli

Le attività emerse come sensibili sono disciplinate da procedure/protocolli, che danno completa attuazione dei principi di controllo di cui al presente e ai successivi paragrafi.

7. Comunicazione continuativa all'OdV delle informazioni concernenti le operazioni a rischio

La Società individua taluni soggetti qualificati come Responsabili Interni, i quali sono tenuti, tra l'altro, a inviare con cadenza periodica all'Organismo di Vigilanza le informazioni relative alle operazioni sensibili e all'attuazione del Modello Organizzativo.

8. Informativa tempestiva all'OdV di anomalie o violazioni del modello organizzativo

Tutti i dipendenti e coloro che operano in nome o nell'interesse della Società sono tenuti a comunicare all'Organismo di Vigilanza per iscritto e in modo tempestivo notizie e informazioni circa comportamenti anomali, anche se non ancora di rilevanza penale, tenuti in ambito aziendale, o in merito a vere e proprie violazioni del Modello Organizzativo di cui siano venuti a conoscenza.

9. Utilizzo di sistemi informatici con riferimento alle operazioni sensibili

Per quanto possibile, la Società ricorre all'utilizzo di sistemi informatici con riferimento alle operazioni sensibili, in modo che ne siano garantite tracciabilità e uniformità della gestione.

10. Monitoraggio da parte dell'OdV dell'attuazione del modello organizzativo

L'OdV pone in essere un'attività continuativa di monitoraggio sull'osservanza e sull'attuazione del Modello. Tale attività, opportunamente documentata, è finalizzata all'individuazione di interventi modificativi da apportare al Modello Organizzativo, nonché alla promozione di procedimenti disciplinari a carico di coloro che abbiano violato le misure preventive adottate dalla Società.

11. Individuazione dei soggetti aziendali autorizzati a intrattenere rapporti con la P.A.

Fermi restando i poteri di firma attribuiti con procura, in ambito aziendale devono essere espressamente individuati i soggetti autorizzati ad intrattenere rapporti con soggetti pubblici.

12. Previsione di clausole ad hoc nei contratti

Nei contratti stipulati con collaboratori esterni, consulenti, partner, fornitori, ecc., sono inserite specifiche clausole con cui gli stessi attestino di essere a conoscenza del Codice Etico e del presente Modello Organizzativo e si impegnino a uniformarsi ai principi e alle procedure in essi contenuti. I contratti devono altresì prevedere che comportamenti in violazione dell'obbligo così assunto consentano la risoluzione del contratto e la richiesta di risarcimento dei danni da parte della Società (attraverso la previsione di una clausola risolutiva espressa, penali, ecc.). Ai collaboratori esterni, ai consulenti, ai Partner e ai fornitori che intrattengono rapporti con la P.A. per conto della Società deve essere formalmente conferito potere in tal senso (con apposita clausola inserita nel contratto).

13. Monitoraggio sulle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie

Come già accennato nella Parte Generale del presente modello, il controllo sulle movimentazioni finanziarie ricopre un ruolo di fondamentale importanza, in quanto eventuali elementi patologici in tale ambito potrebbero essere strumentali alla commissione di alcuni dei reati presupposto (es.: corruzione).

Per tale motivo, la Società predispone adeguati presidi preventivi, in osservanza con il dettato normativo del Decreto (art. 6, comma 2), individuando modalità di gestione delle risorse finanziarie che consentano la tracciabilità e il corretto meccanismo autorizzativo di ogni singola operazione, al fine di mitigare il rischio di illeciti.